



Il portavoce: «Che bello avere finalmente un leader politico che se ne infischia del



politicamente corretto e ha il coraggio di dire le stesse cose che pensa la

maggioranza degli italiani». Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, Agi 4 settembre

La crisi più grave

All'improvviso Berlusconi dice: «I giudici sono matti, sono mentalmente disturbati hanno turbe psichiche e sono antropologicamente diversi dalla razza umana»

Drammatico intervento di Ciampi: gli italiani hanno piena fiducia nella magistratura

I giudici in rivolta: è a rischio lo Stato di diritto. Rognoni (Csm): gravità inaudita

L'opposizione: il premier è un estremista, la vera anomalia che inquina la Repubblica

Silenzio dalla Sardegna, si apre una crisi istituzionale dagli sbocchi imprevedibili

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 e 4

DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

Antonio Padellaro

Come nelle più drammatiche emergenze attraversate da questo paese, ieri sera la voce del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è levata, alta e forte, a difesa della democrazia, messa in crisi nei suoi fondamenti dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. I cittadini italiani, ha detto il capo dello Stato, guardano alla magistratura con piena fiducia come all'istituzione che tra mille difficoltà si adopera con impegno e con dedizione, secondo il dettato costituzionale, ad amministrare la giustizia, per la tutela dei loro diritti e il rispetto della legalità. Rileggiamo le parole chiave del messaggio straordinario del Quirinale. Istituzioni. Costituzione. Giustizia. Diritti. Legalità. Sono i pilastri su cui si fonda ogni società civile.

SEGUE A PAGINA 28

all'interno

Persi altri 22mila posti di lavoro
E loro vogliono tagliare le pensioni

DI GIOVANNI e ROSSI A PAGINA 8

Da Chirac e Schröder alt a Bush
«L'Iraq deve tornare agli iracheni»

MAROLO e MARSILLI A PAGINA 9

Ecco i «matti» ammazzati per la democrazia



Questo il tragico elenco dei magistrati uccisi per il loro impegno a salvaguardia delle istituzioni repubblicane:

Agostino Pianta (17/3/69); Pietro Scaglione (5/5/71); Francesco Ferlino (3/7/75); Francesco Coco (8/6/76); Vittorio Occorsio (10/7/76); Riccardo Palma (14/2/78); Girolamo Tartaglione (10/10/78); Fedele Calvosa (8/11/78); Emilio Alessandrini (29/1/79); Cesare Terranova (25/9/79); Nicola

Giacumbi (16/3/80); Girolamo Minervini (18/3/80); Guido Galli (19/3/80); Mario Amato (23/6/80); Gaetano Costa (6/8/80); Giangiacomo Ciaccio Montalto (25/1/83); Bruno Caccia (26/6/83); Rocco Chinnici (29/7/83); Alberto Giacomelli (14/9/88); Antonino Saitta (26/9/88); Rosario Livatino (21/9/90); Antonio Scopelliti (9/8/91); Giovanni Falcone e Francesca Morvillo (23/5/92); Paolo Borsellino (19/7/92)

STORIA DI ORDINARIA FOLLIA

Nando Dalla Chiesa

E come dargli torto, povero premier? Perché montargli contro un'altra pretestuosa polemica proprio quando le massime autorità istituzionali ci esortano alla moderazione? Ma scusate, non vi sembrano anche a voi antropologicamente strani questi magistrati?

SEGUE A PAGINA 29

TELEKOM SERBIA I FATTI

Ferdinando Targetti

Il 19 giugno 1997 Telecom Italia acquistò dal governo di Belgrado il 29% dell'azienda telefonica di Stato Telekom Serbia. Il prezzo è di 893 milioni di marchi, pari a circa 450 milioni di euro. La partecipazione viene nel tempo svalutata nei bilanci Telecom.

SEGUE A PAGINA 28



A Venezia applausi al film di Bellocchio

MORO, E SE LO AVESSERO LIBERATO?

Bruno Ugolini

Roberto Herlitzka (Aldo Moro) attraversa all'alba le strade ancora deserte di Roma. Mi sembrano luoghi non distanti da Ponte Milvio. Un lieve sorriso gli increspa il viso e il passo appare quasi danzante. È uno dei due finali del film di Marco Bellocchio: *Buon giorno, notte*. La folla notturna del Palagallio, il locale della Mostra del Cinema dove si svolgono le proiezioni per la stampa, si alza in piedi, con un'ovazione che ha un sapore liberatorio. Come il dispiegarsi di un sogno, la fine di un'angoscia che ha tanto segnato le vite degli italiani. È il finale inventato, immaginato, ir-reale.

SEGUE A PAGINA 19

fronte del video Maria Novella Oppo
Ironia da paura

A dire la verità, i sintomi non erano mancati. Solo pochi giorni fa avevamo visto il premier in tv parlare con la mano infilata nella giacca, nel tipico atteggiamento napoleonico. D'altra parte, chiunque avesse passato questa lunga estate calda a trattare con gente come Tremonti, Maroni, o addirittura Bondi, per concludere con una tre giorni nelle braccia di Putin, ora sarebbe un po' provato. E Berlusconi lo è, anche considerando il fatto che, durante i mesi più freddi, non ha mancato un lunedì con Bossi. Sono cose che lasciano il segno. Soprattutto sul povero Bonaiuti, che ora deve fare appello all'ultima risorsa del portavoce: il paradosso! Sicché, era solo un discorso tra amici, sul filo del paradosso. Amici inglesi, che notoriamente non mancano di humour, ma quanto a paradossi, sono proprio a zero. D'altra parte, la tesi dell'ironia era già stata usata per giustificare l'epiteto di kapò rivolto a un deputato europeo. Berlusconi disse allora che noi italiani ci facciamo delle matte risate sull'Olocausto. Siamo un Paese straordinario e, per fortuna, abbiamo norme straordinarie come la legge Basaglia: i matti non sono più da legare. Anche se non è detto che debbano a tutti i costi governare.

www.stabilo.com

STABILO

Zoe Dine, 22 anni - Fotografa



Hot Stuff

STABILO swing cool. design da brivido

PIERO FASSINO
per
passione

Un "diario di viaggio" sugli ultimi trent'anni di storia italiana e sulla sinistra.

Rizzoli

RCS